

FAQ E CHIARIMENTI

Avviso Pubblico Finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore con cui definire, a seguito di co-progettazione, l'attuazione dell'intervento "Partecipazione e servizi di prossimità", Linea di Azione 2.1, di cui alla Scheda Progetto SAS5.4.11.1.a, CUP B89G24000060006, Fondo FSE+, Priorità 5, Obiettivo Specifico 4.11

- **QUESITO 1: Chi può partecipare a un bando di co-progettazione?**

Possono partecipare gli Enti del Terzo Settore (ETS) che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Devono essere regolarmente iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o essere Onlus che abbiano presentato domanda di iscrizione entro il 31 marzo 2026. Sono richiesti anche requisiti di ordine generale (come l'assenza di motivi di esclusione legati al Codice dei Contratti Pubblici) e di idoneità statutaria.

- **QUESITO 2: È possibile partecipare in forma aggregata (ATS)?**

Sì, la partecipazione in forma associata (ATS) è ammessa; in caso di ATS costituenda, è necessaria una dichiarazione di impegno a costituirsi in caso di ammissione ai tavoli di co-progettazione e prima della sottoscrizione della Convenzione.

- **QUESITO 3: La co-progettazione è una procedura d'appalto (soggetta al Codice dei Contratti Pubblici)?**

No. La procedura di co-progettazione si basa sull'art. 55 del Codice del Terzo Settore (d.lgs. 117/2017). Si tratta di un modello di amministrazione condivisa e non di un appalto di servizi; le somme erogate sono contributi pubblici con funzione compensativa e non remunerativa, esenti IVA poiché non costituiscono prestazioni di servizi verso corrispettivo.

- **QUESITO 4: È previsto il ribasso d'asta sul budget economico inserito nell'avviso?**

Non è previsto un ribasso d'asta come nelle gare d'appalto. Le risorse (pari a un totale di € 692.592,77 per i due ambiti) sono destinate esclusivamente al rimborso dei costi effettivamente sostenuti, pertinenti e tracciabili. Il piano

economico viene definito e dettagliato durante i tavoli di co-progettazione.

- **QUESITO 5: Cosa succede concretamente dopo la chiusura del bando e la pubblicazione della graduatoria?**

Si avvia la Fase 2 (Co-progettazione): i soggetti selezionati partecipano a gruppi di lavoro (tavoli di co-progettazione) con i rappresentanti del Comune. In questa sede si definiscono nel dettaglio le attività, l'innovatività degli interventi, i costi delle prestazioni e gli aspetti esecutivi.

- **QUESITO 6: Cosa succede se durante i tavoli di lavoro emergono divergenze sostanziali tra il Comune e l'ETS?**

Le attività di co-progettazione cessano con l'approvazione del progetto definitivo; il confronto in questa fase non dà luogo ad alcun affidamento qualificato né a diritti di natura patrimoniale. Inoltre, il Comune si riserva il diritto di sospendere o annullare la procedura per propria decisione discrezionale.

- **QUESITO 7: Cos'è la Convenzione e quando viene firmata?**

La Convenzione è l'atto negoziale che chiude il procedimento di co-progettazione (Fase 3). Viene firmata solo dopo l'approvazione del progetto definitivo e regola i rapporti giuridici ed economici, i doveri di rendicontazione e le modalità di trasferimento delle risorse.

- **QUESITO 8: Quali tipi di spese sono ritenute ammissibili all'interno del budget di co-progettazione?**

Sono ammissibili i costi diretti coerenti con il progetto:

- Costi per il personale;
- Costi di noleggio/locazione di veicoli, altri beni mobili, beni immobili, arredi, attrezzature;
- Costi per software e licenza d'uso;
- Costi di manutenzione ordinaria e pulizia dell'immobile;
- Costi per l'acquisto di mobili, attrezzature e veicoli;
- Costi assicurativi e fideiussori;
- Ulteriori costi strettamente inerenti all'attuazione delle attività progettuali.

- **QUESITO 9: L'ETS può generare un utile o un profitto dalla gestione delle attività previste?**

No, le somme erogate hanno una funzione puramente compensativa dei costi e vige l'obbligo di assenza di margine economico o utile. Non sono ammesse

componenti di remunerazione dei fattori produttivi né margini di profitto.

- **QUESITO 10: È obbligatorio avere una propria sede o il Comune mette a disposizione degli spazi?**

Le attività possono essere svolte sia in immobili di proprietà degli ETS (o di cui abbiano la legittima detenzione), sia in immobili messi a disposizione dal Comune. Nel caso di sedi proprie, l'ETS deve garantirne la regolarità urbanistica e la conformità d'uso. Il Comune può concedere in comodato d'uso gratuito delle strutture specifiche. In caso di utilizzo di beni comunali, il valore d'uso e le utenze devono essere chiaramente indicati nel piano economico del progetto.

- **QUESITO 11: Come viene gestita la parità di punteggio tra due diverse proposte progettuali?**

In caso di parità (*ex aequo*) al primo posto:

- In prima istanza l'Amministrazione può invitare i proponenti a fondere le proposte in un unico grande intervento, componendo un partenariato più ampio.
- In seconda istanza, il Comune può valutare di ridimensionare i budget per permettere la realizzazione di entrambe le proposte, a patto di non inficiarne la qualità.
- Se l'integrazione o il ridimensionamento non sono possibili, prevale il soggetto che ha ottenuto il punteggio più alto nel Criterio A (Qualità e coerenza della proposta progettuale).

- **QUESITO 12: L'ETS mantiene i diritti sulle idee presentate e quanto dura l'accordo?**

No, i soggetti che partecipano ai tavoli di co-progettazione devono rinunciare espressamente alla proprietà intellettuale sul progetto che verrà elaborato congiuntamente con il Comune e confluirà nella Convenzione. Per quanto riguarda la durata, il rapporto di collaborazione e le relative attività avranno validità fino al 31 dicembre 2028, salvo eventuali proroghe concesse dall'amministrazione.